

REGIONE: PUGLIA

PROVINCIA: FOGGIA

COMUNI: CERIGNOLA ed ASCOLI SATRIANO

ELABORATO:

4.2
8B

OGGETTO:

**PARCO EOLICO Cerignola Borgo Libertà
composto da 12 WTG da 3,40MW/cad.**

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

PROPONENTE:

TOZZIgreen

TOZZI Green S.p.A.

Via Brigata Ebraica, 50

48123 Mezzano (RA) Italia

tozzi.re@legalmail.it

tel. +39 0544 525311

fax +39 0544 525319

PROGETTISTA:

ing. Massimo CANDEO

Ordine Ing. Bari n° 3755

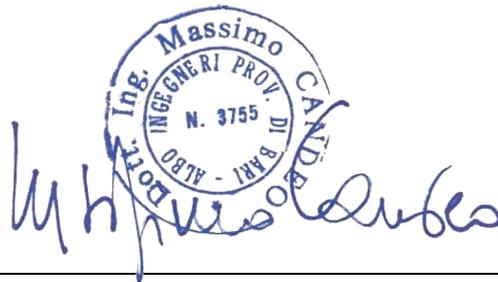
Via Cancellotto, 3

70125 Bari

m.candeo@pec.it

tel. +39 328 9569922

fax +39 080 2140950



Collaborazione:

ing. Gabriele CONVERSANO

Ord. Ing.ri Bari n° 8884

Note:

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
28.06.2017	0	Emissione	ing. Massimo Candeo e Gabriele Conversano	ing. Massimo Candeo

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

SOMMARIO

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 3

2 PREMESSA SULL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IN AREA AGRICOLA 4

3 PRG DEL COMUNE DI CERIGNOLA 4

 3.1 STRALCI DELLE TAVOLE DELLO STRUMENTO URBANISTICO 5

 3.2 REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN AMBITO TERRITORIALE DI INTERESSE
 ARCHEOLOGICO 9

 3.3 REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN ZONE A GESTIONE SOCIALE DELLA CACCIA 9

 3.4 REALIZZAZIONE DELLE OPERE NEL PARCO AGRICOLO DELL'OFANTO10

4 PIANO URBANISTICO GENERALE DI ASCOLI SATTIANO 11

 4.1 INTERSEZIONI CON LA RETE TRATTURI12

 4.2 INTERSEZIONI CON IL RETICOLO IDROGRAFICO16

 4.3 BENI NATURALISTICI E VINCOLI FAUNISTICI17

 4.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO18

5 CONCLUSIONI..... 19

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La presente proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 12 aerogeneratori tripala (WTG) ad asse orizzontale, ciascuno di potenza nominale pari a 3,4 MW, da realizzarsi all'interno dei limiti amministrativi dei Comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano (FG).

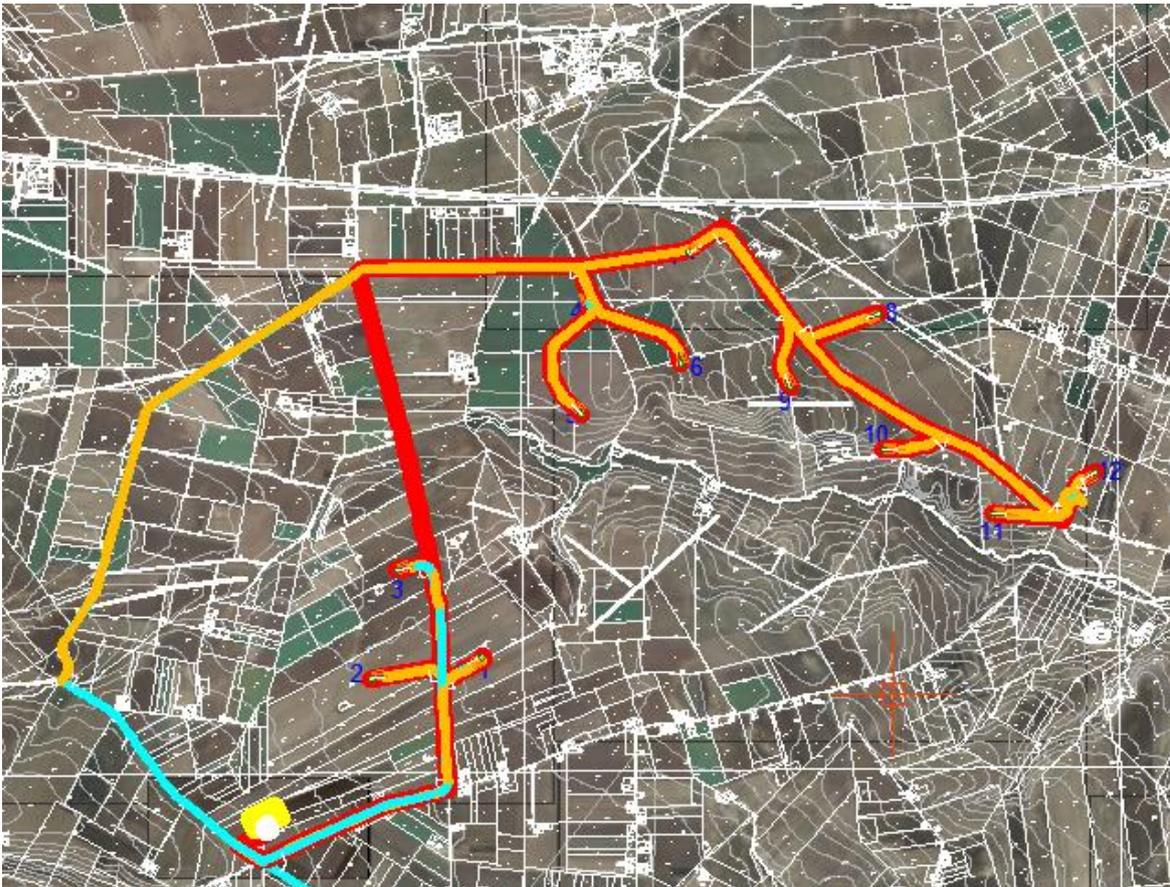


Fig. 1.1 - Layout impianto

L'aerogeneratore impiegato nel presente progetto è costituito da una torre di sostegno tubolare metallica a tronco di cono, sulla cui sommità è installata la navicella il cui asse è a 110mt dal piano campagna con annesso il rotore di diametro pari a 130m (lunghezza pala 62,5mt circa), per un'altezza massima complessiva del sistema torre-pala di 175mt slt.

Sarà impiegata la turbina eolica GENERAL ELECTRIC GE 3,4-130 da 3,4 MW, ritenuta fra le macchine più performanti ad oggi disponibili sul mercato stando le caratteristiche anemometriche proprie del sito e le esigenze di impianto.

L'impianto eolico sarà costituito da 12 aerogeneratori, per una potenza elettrica complessiva pari a 40,8MW.

In riferimento alla Soluzione Tecnica che sarà rilasciata da Terna Spa, gestore nella Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), l'energia prodotta dall'impianto eolico in progetto sarà (ci si augura) immessa nella rete elettrica nazionale, mediante connessione in cavo AT 150 kV con la esistente stazione RTN di Valle su stallo dedicato a 150kV.

Il presente documento è lo Studio di Inserimento Urbanistico, redatto ai sensi del punto 4.2.8 dell'Allegato A alla Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011.

2 PREMESSA SULL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IN AREA AGRICOLA

Come si avrà modo di illustrare a breve, l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati in aree classificate agricole dagli strumenti urbanistici vigenti per i comuni di Cerignola e di Ascoli Satriano.

Ciò è conforme a quanto disposto dal D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. Tale decreto dispone infatti (art. 12) che *Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Gli impianti cui si riferisce il comma citato sono, alla lettera c), gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili* tra le quali è annoverata la fonte eolica.

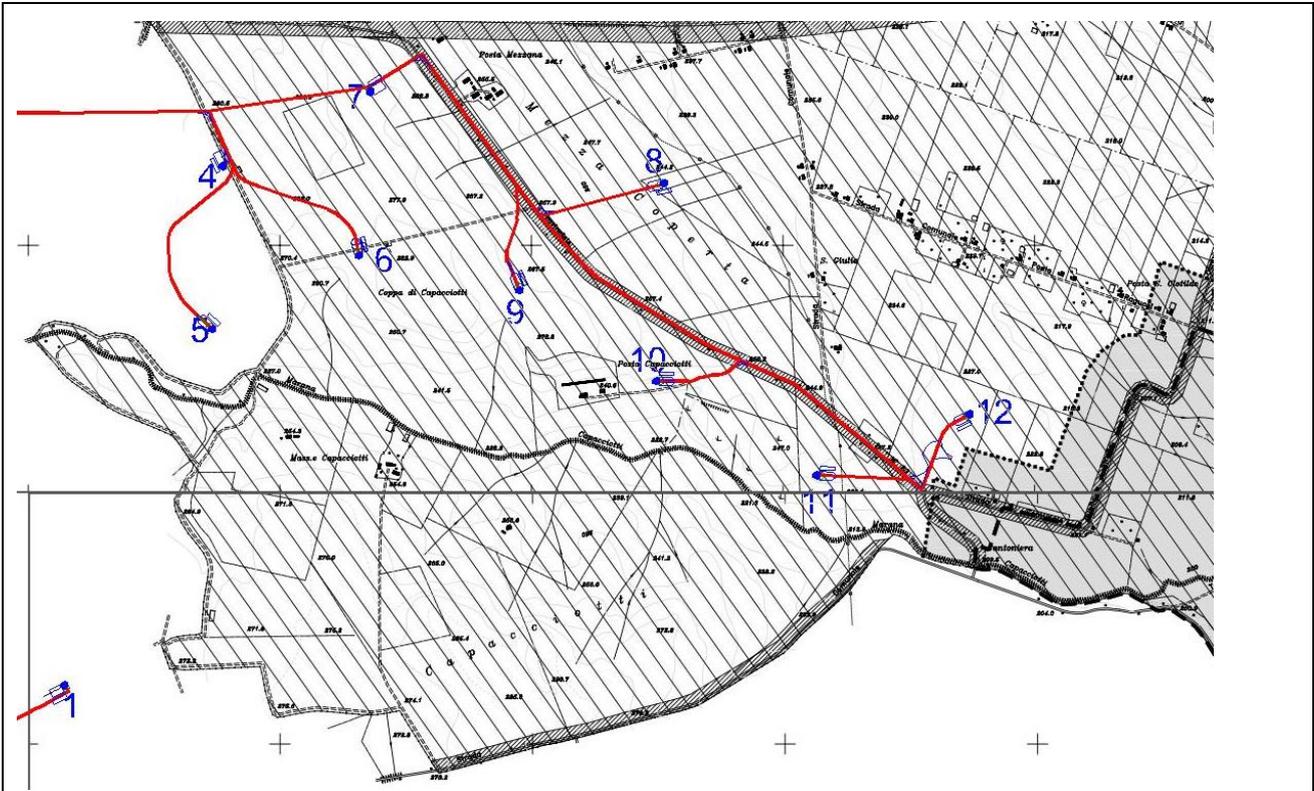
3 PRG DEL COMUNE DI CERIGNOLA

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cerignola è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.68 del 09.11.1999, adeguato alle modifiche e prescrizioni della Deliberazione di Giunta Regionale n.1314 del 02.08.2003 ed approvato in via definitiva con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1482 del 5 ottobre 2004, pubblicata sul B.U.R.P. n.123 del 20.10.2004. Una variante al PRG è stata da ultimo approvata con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1865.

In riferimento ai contenuti del Piano Regolatore Generale Comunale vigente si evince che:

- tutti gli aerogeneratori che saranno posizionati nel Comune di Cerignola ricadono in area E Agricola, come si evince dagli stralci delle tavole della serie 6 del PRG mostrate di seguito;
- tutti i 7 aerogeneratori che saranno posizionati nel Comune di Cerignola ricadono in *Ambiti Territoriali di Interesse archeologico* come si evince dagli stralci delle tavole della serie 4 del PRG mostrate di seguito.
- tutti i 7 aerogeneratori che saranno posizionati nel Comune di Cerignola ricadono nel Parco Agricolo dell'Ofanto come si evince dagli stralci delle tavole della serie 4 del PRG mostrate di seguito.
- gli aerogeneratori n° 8 e 12 ricadono in Zone a Gestione Sociale della Caccia.

3.1 STRALCI DELLE TAVOLE DELLO STRUMENTO URBANISTICO



Stralcio Tavole serie 6 - Azzonamento da PRG Cerignola – Area di impianto

Legenda

Zone omogenee

-  A4 - Complessi di edifici rurali
-  E- Agricola

Aree ed elementi soggetti a tutela integrale

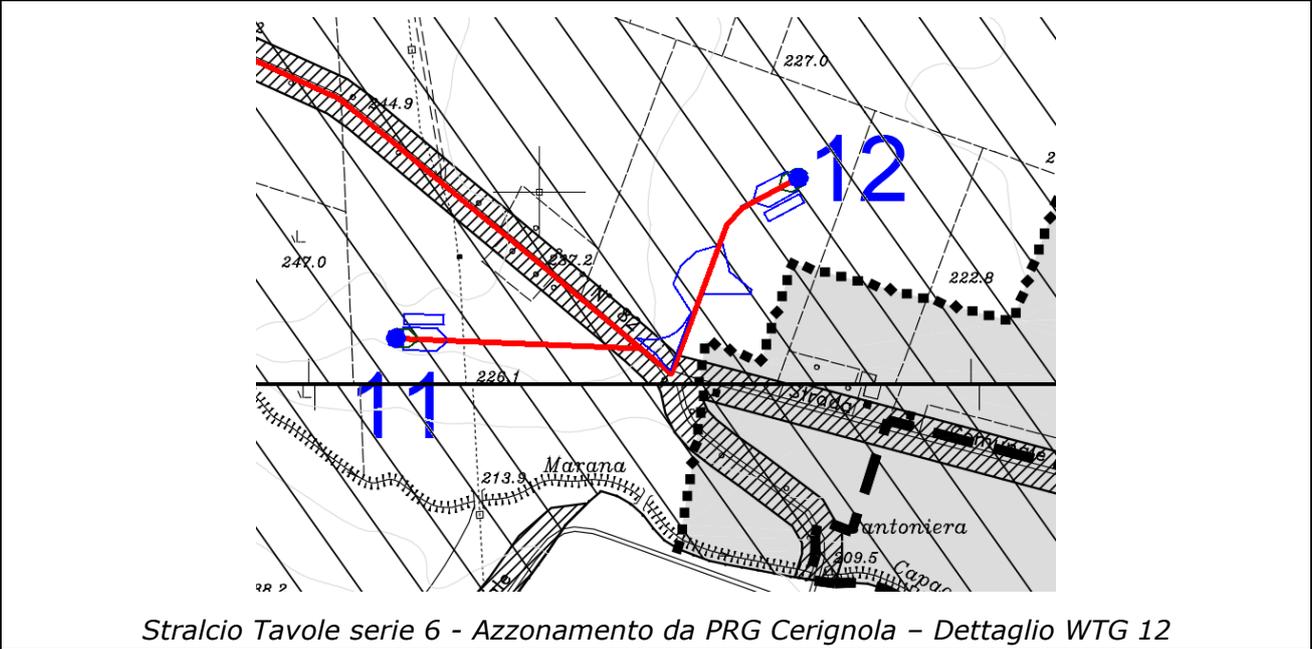
-  Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali

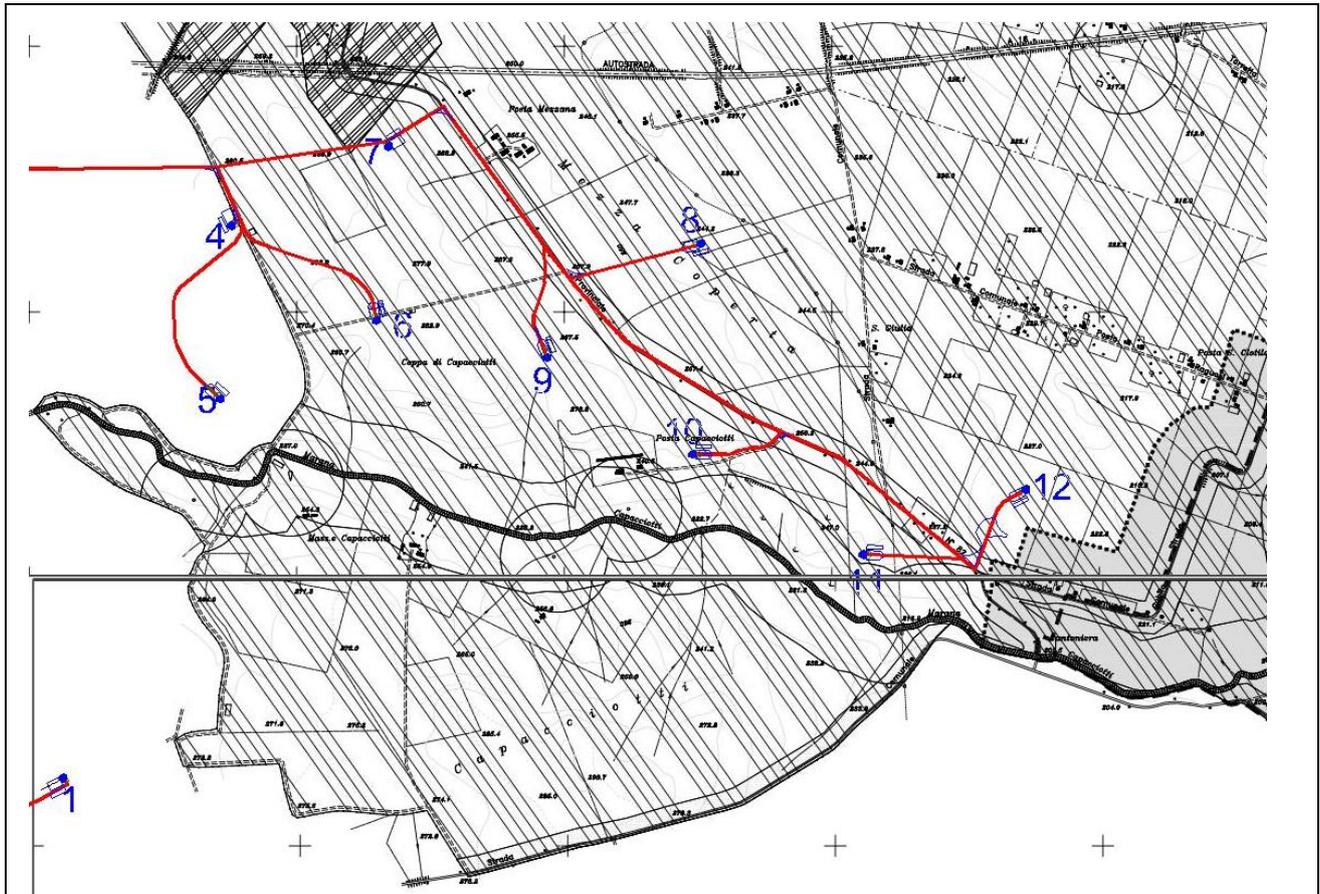
Fasce di rispetto

-  stradale, ferroviaria e degli elettrodotti
-  confine comunale

Siti di Importanza Comunitaria

-  Area SIC "Zone umide della Capitanata"
-  Area SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"
-  Area di ampliamento del SIC "Zone umide della Capitanata"
-  Area di ampliamento del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"





Legenda

Ambiti territoriali

- di elevato interesse archeologico
- di interesse archeologico
- di appartenenza al sistema dei tracciati storici
- di rispetto urbano
- di interesse biologico naturalistico - zona di rispetto
- di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - fiumi, laghi canali, marane
- di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - pozzi, sorgenti, prese
- di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area di pertinenza
- di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area annessa
- aree instabili o di probabile instabilità

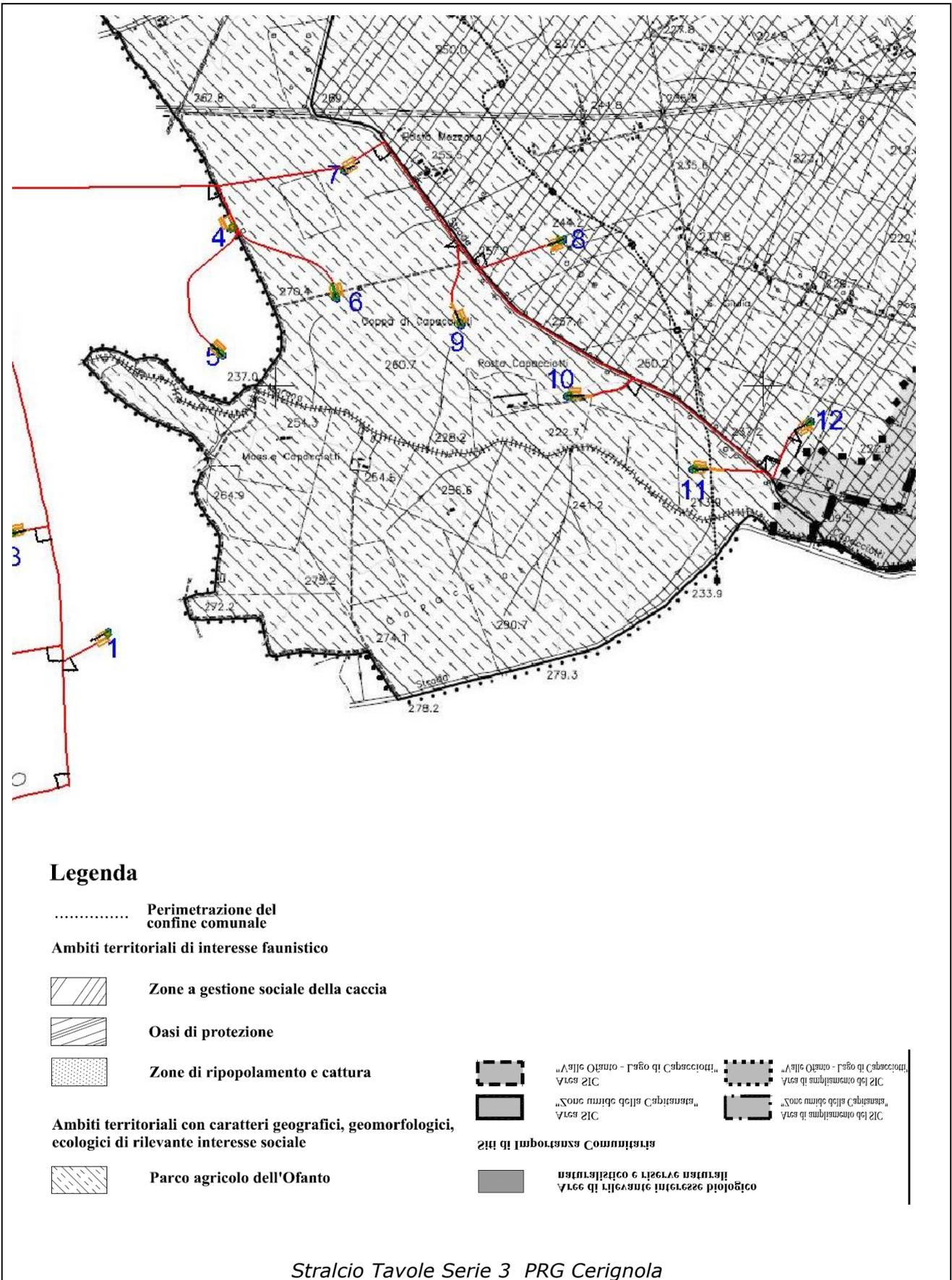
Aree ed elementi soggetti a tutela integrale

- Aree vincolate
- Aree vincolate - zona di rispetto
- Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali
- Componenti dell'assetto idrogeologico fiumi, torrenti, marane, laghi
- Componenti dell'assetto idrogeologico pozzi
- Componenti dell'assetto idrogeologico sorgenti
- Componenti dell'assetto idrogeologico punti di presa
- confine comunale
- perimetrazione del centro abitato (D.L. n. 285/1992)

Siti di Importanza Comunitaria

- Area SIC "Zone umide della Capitanata"
- Area SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"
- Area di ampliamento del SIC "Zone umide della Capitanata"
- Area di ampliamento del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"

Stralcio Tavole Serie 4 PRG Cerignola



3.2 REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN AMBITO TERRITORIALE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare l'impianto in una zona compresa nell'Ambito Territoriale di Interesse Archeologico definito dal PRG di Cerignola, in cui le NTA vieterebbero «la realizzazione di centrali elettriche in genere», si specifica quanto segue.

La macroarea perimetrata dal PRG come di Interesse archeologico non è prevista né tra gli elementi tutelati dal PPTR, né tra le aree escluse dalla realizzazione di impianti eolici ai sensi del Regolamento Regionale 24/2010. Non risulta, al meglio delle ricerche effettuate, che esista alcun vincolo di legge sull'area indicata come Ambito Territoriale di Interesse Archeologico dal PRG di Cerignola.

Posto che fonti normative sovraordinate (il PPTR) non recepiscono la perimetrazione di cui al PRG di Cerignola, e posto che esula certamente dalle funzioni del PRG il compito di individuare aree e siti non idonei alla localizzazione di impianti di Produzione di energia rinnovabile (competenza che è di carattere Regionale), si conclude che la previsione di cui all'art. 25 delle NTA del PRG di Cerignola che vieta la realizzazione di centrali elettriche è da considerarsi non efficace e, quindi, non applicabile.

3.3 REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN ZONE A GESTIONE SOCIALE DELLA CACCIA

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare l'impianto in un'area rientrante nelle Zone a Gestione Sociale della Caccia (in cui ricadono gli aerogeneratori n° 8 e 12), si richiama il fatto che le aree in questione sono normate dall'art. 28 delle NTA del PRG di Cerignola, di seguito riportato:

Art. 28 Ambiti territoriali di interesse faunistico

Gli Ambiti territoriali di interesse faunistico individuano aree di rispetto del territorio costituente habitat delle specie viventi stabilmente o temporaneamente, allo stato di naturale libertà, delle loro uova, dei loro nidi.

Tale obiettivo viene perseguito prescrivendo modi d'uso del suolo compatibili con esso anche attraverso la suddivisione degli ambiti in zone vincolate ad "area protetta" ai sensi della L.R. 27 febbraio 1984, n. 10, quali:

a) zone a gestione sociale della caccia:

sono aree costituite, con la diretta partecipazione dei cittadini residenti, con finalità di tutela della fauna selvatica e dell'ambiente attraverso particolari forme di gestione sociale della caccia in regime controllato;

b) oasi di protezione:

sono aree destinate alla conservazione, rifugio e riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa ed il ripristino degli habitat per le specie selvatiche di mammiferi e uccelli di cui esistano e siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale. Esse in particolare:

1) assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione;

2) consentono la sosta e la riproduzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla selvaggina migratoria;

3) garantiscono l'integrità dell'ambiente.

Nelle oasi di protezione è vietata ogni forma di esercizio venatorio.

c) Zone di ripopolamento e cattura:

sono destinate a favorire l'insediamento e la riproduzione naturale della selvaggina, il suo irradimento nelle zone circostanti, la sua cattura per il ripopolamento.

Negli Ambiti territoriali di interesse faunistico sono assentiti soltanto gli interventi di trasformazione fisica del territorio compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema faunistico, la sua ricostituzione, nonché le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Sono incompatibili e quindi non autorizzabili piani, interventi, progetti comportanti:

a) grave turbamento della fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino e/o recupero di situazioni degradate;

b) le arature profonde e i movimenti di terra, ad esclusione di quelli dedicati all'edificazione, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da questi indotti;

c) la discarica di rifiuti di qualsiasi tipo.

Due degli aerogeneratori dell'impianto proposto ricadono in un'area perimetrata dal PRG comunale come "zona a gestione sociale della caccia".

In riferimento a tali aree, il PRG comunale contiene prescrizioni d'uso restrittive, prevedendo in particolare l'incompatibilità di «interventi comportanti grave turbamento della fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente» (art. 28 N.T.A). La realizzazione delle opere proposte non produrrà "grave turbamento alla fauna selvatica" e non genererà "modificazioni significative dell'ambiente", come dimostrato nello Studio di Impatto Ambientale.

Pertanto il progetto appare coerente con le previsioni delle NTA del PRG di Cerignola, fermo restando che, quand'anche la coerenza non fosse riscontrata, l'autorizzazione unica potrebbe essere rilasciata "in variante" al PRG ai sensi del DLgs 387 del 2003.

3.4 REALIZZAZIONE DELLE OPERE NEL PARCO AGRICOLO DELL'OFANTO

All'art. 31 delle NTA del PRG di Cerignola si legge che il Piano individua il "Parco agricolo dell'Ofanto" quale Ambito territoriale con caratteri geografici, geomorfologici, ecologici di rilevante interesse sociale e, attraverso il suo utilizzo, partecipa agli obiettivi generali individuati per le aree agricole.

Gli obiettivi generali da perseguire nella zona agricola sono definiti all'art. 20.1 delle NTA e sono:

a) il mantenimento della qualità ambientale dell'Agro

b) il mantenimento delle rese ottimali dei suoli;

c) lo sviluppo e l'efficienza aziendale attraverso l'incremento delle opportunità date alle aziende di aumentare la loro capacità di variare gli ordinamenti produttivi e di organizzare i fattori della produzione;

d) il mantenimento di adeguati livelli di reddito degli operatori del settore.

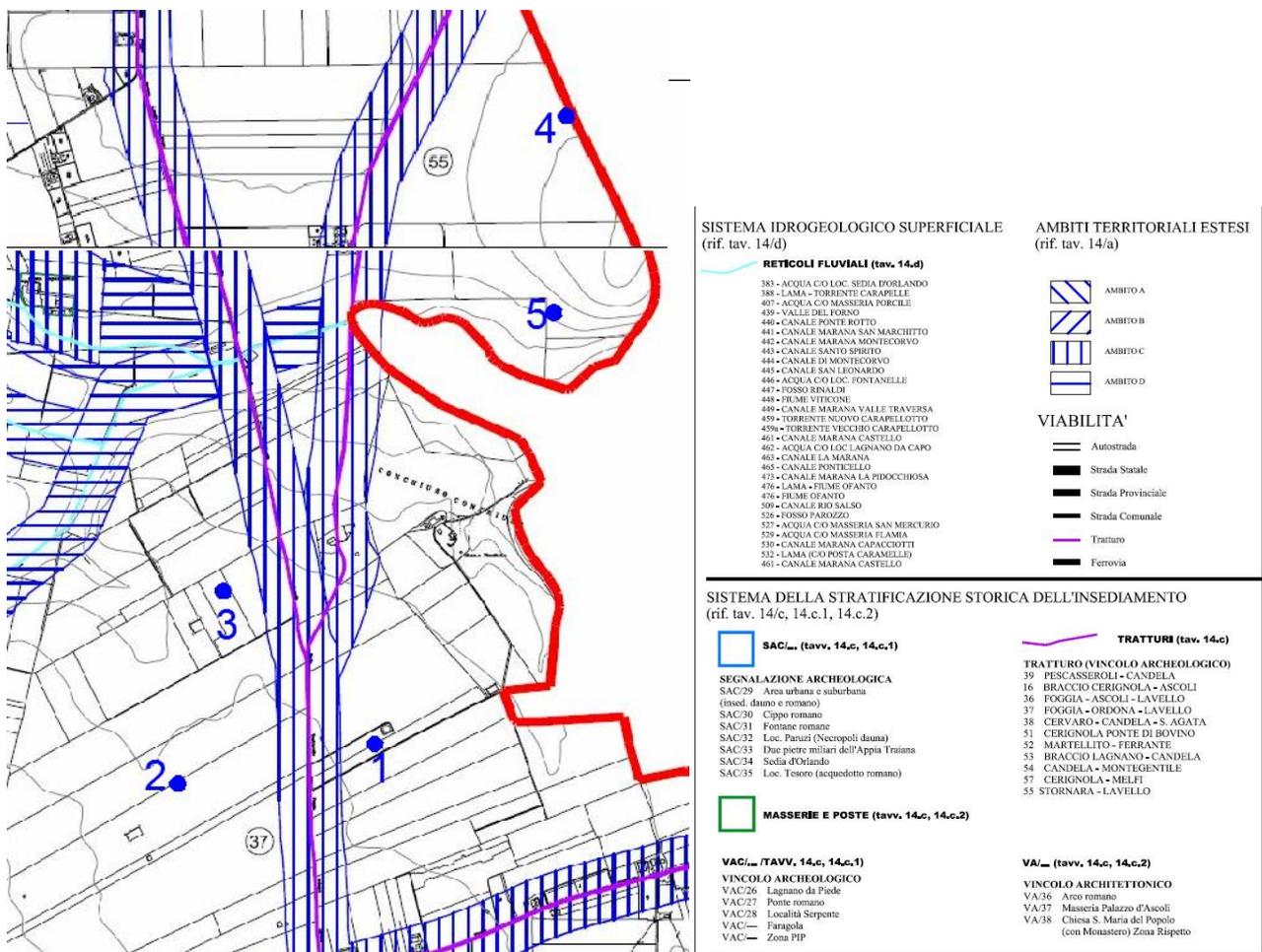
Il PRG definisce compatibili con gli obiettivi generali della zona agricola la destinazione d'uso delle aree e degli immobili riguardante gli impianti tecnologici di interesse pubblico (art. 20.2.3) e, in particolare, le centrali elettriche in genere.

L'opera proposta è pertanto pienamente compatibile con gli indirizzi delle NTA del PRG per il Parco Agricolo dell'Ofanto.

4 PIANO URBANISTICO GENERALE DI ASCOLI SATRIANO

Il PUG di Ascoli Satriano è stato adottato con Deliberazione di C.C. n. 14 del 15.02.2007 ed è stato approvato con Deliberazione di G.R. n. 33 del 29.05.2008 (BURP n. 114 del 17-07-2008)

L'intera area di impianto sorge in zona agricola ai sensi del PUG del Comune di Ascoli Satriano, come specificato dall'art. 4.02 delle NTA del PUG, in cui è precisato che le aree indicate come ATE "D" ed "E" ai sensi del PUTT sono Zone per Attività Agricola. Si riporta di seguito uno stralcio delle previsioni strutturali del PUG in cui si evidenzia che tutti i 5 aerogeneratori ricadenti nel Comune di Ascoli Satriano sono ubicati in zona "E" (senza retinatura nell'immagine).



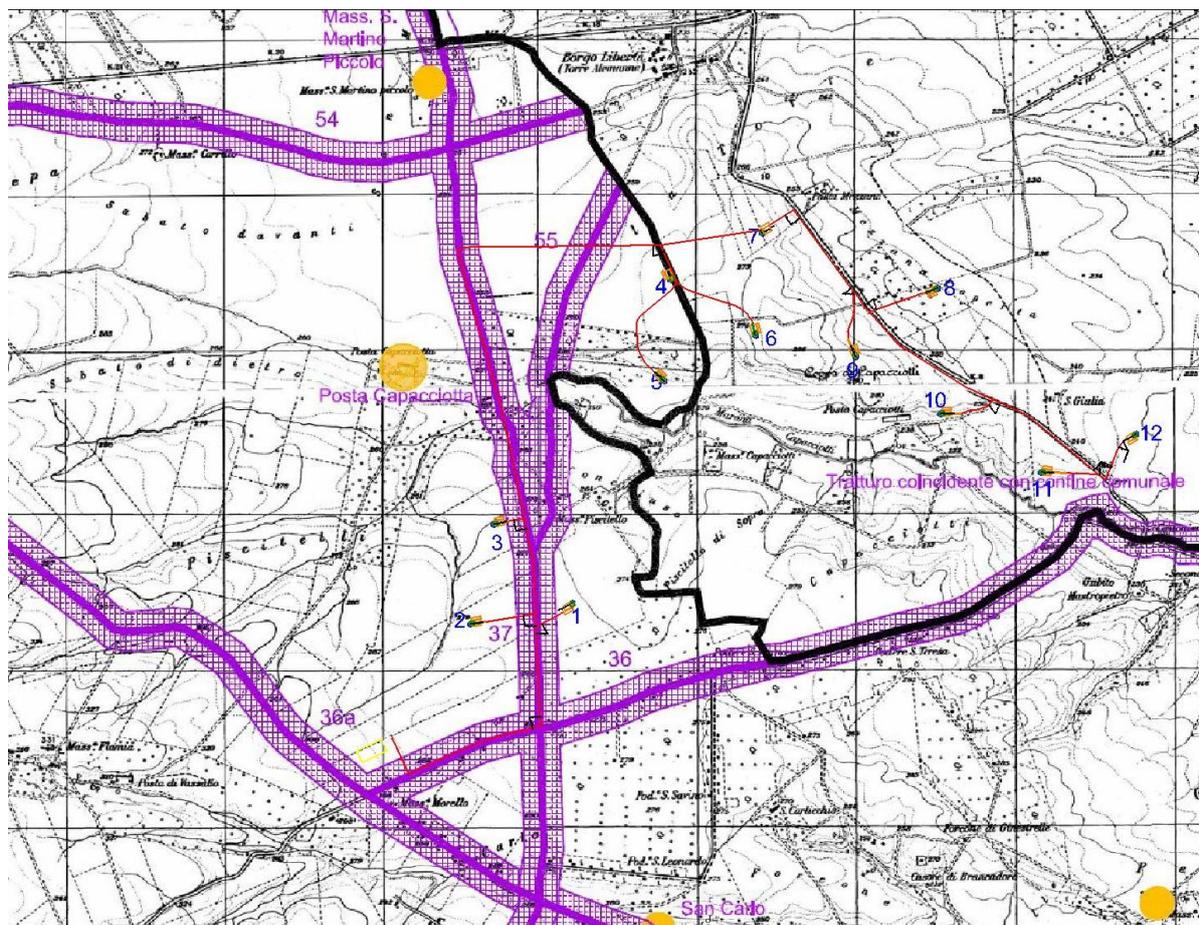
PUG Ascoli Satriano - Stralcio Tavola 20 - Previsioni Strutturali

4.1 INTERSEZIONI CON LA RETE TRATTURI

Il cavidotto interrato MT che trasporterà l'energia elettrica prodotta dall'impianto interesserà i tratturi:

- 36-A - Foggia Ascoli Lavello (Sostituito dalla SP89)
- 37 - Foggia Ortona Lavello
- 55 - Stornara Lavello

Ciò è evidente dallo stralcio della Tavola 14-c del PUG mostrato di seguito.



TRATTURO (VINCOLO ARCHEOLOGICO)

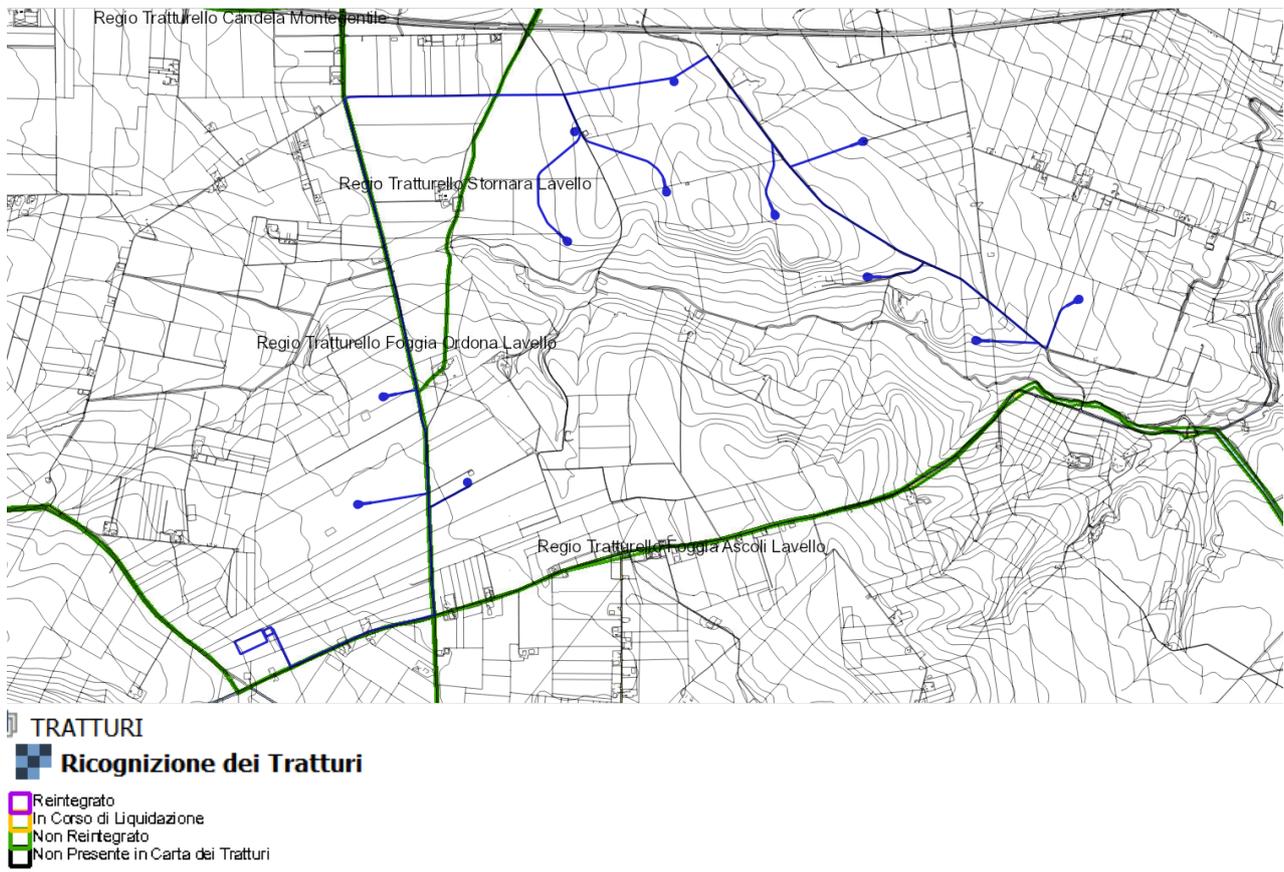
- 39 PESCIASSEROLI - CANDELA
- 16 BRACCIO CERIGNOLA - ASCOLI
- 36 FOGGIA - ASCOLI - LAVELLO
- 36a FOGGIA - ASCOLI - LAVELLO (sostituito dalla strada provinciale n. 89)
- 36b FOGGIA - ASCOLI - LAVELLO (sostituito dalla strada provinciale n. 82)
- 37 FOGGIA - ORDONA - LAVELLO
- 38 CERVARO - CANDELA - S. AGATA
- 51 CERIGNOLA PONTE DI BOVINO (sostituito dalla strada statale n. 161)
- 52 MARTELLITO - FERRANTE (sostituito dalla strada statale n. 161)
- 53 BRACCIO LAGNANO - CANDELA
- 54 CANDELA - MONTEGENTILE (sostituito dalla Strada Provinciale n. 95)
- 57 CERIGNOLA - MELFI
- 55 STORNARA - LAVELLO



AREA ANNESSA TRATTURI

Stralcio tavola 14-c del PUG di Ascoli Satriano

Come si può notare consultando la *Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959*, consultabile attraverso il servizio WMS del SIT Puglia, di cui si riporta di seguito uno stralcio, i **tratturi interessati dall'intervento sono classificati come "non reintegrati"**



Carta Tratturi – Zona di impianto

Per quanto il **Regio Tratturello Stornara Lavello**, si verifica dagli stralcio cartografico precedente che lo stesso sarà attraversato unicamente in maniera trasversale del cavidotto e dalla viabilità di impianto e, pertanto, le modifiche apportate allo stesso saranno di entità modestissima, limitate all'intersezione con il percorso per gli aerogeneratori per una larghezza pari a circa 5 metri.

Per quanto riguarda invece il **Regio Tratturello Foggia Ordona Lavello**, questo sarà attraversato dal passaggio del cavidotto interrato per una lunghezza di circa 3,1 km.

Si specifica che non sarà necessario allargare o modificare il tracciato o l'aspetto del tratturello, dal momento che non si passerà lungo di esso per il trasporto degli aerogeneratori. Al termine delle operazioni di interramento dei cavi MT le condizioni del tratturello saranno riportate allo stato attuale.

Gli aerogeneratori n 1, 2 e 3 arriveranno nelle rispettive posizioni dalla parte SUD, percorrendo i primi 1300 metri circa del tratturello.

A tal fine non sarà necessario eseguire rilevanti operazioni di movimento terra se non nel tratto terminale, dal momento che la superficie del tratturello è già stata oggetto di interventi di

sistemazione in tempi passati e le dimensioni e le condizioni della superficie stradale sono già idonee al transito con gli aerogeneratori, a meno della necessità di rendere la superficie stradale drenante mediante sovrapposizione di uno strato in brecciolino. Anche per questo intervento, al termine del cantiere, saranno ripristinate le condizioni originarie.

Le immagini seguenti mostrano la condizione del tratturo nella parte sud, compresa tra l'incrocio con la SP97 e l'area di installazione della WTG3.



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – Condizioni nel tratto compreso tra la SP97 e la WTG3

Il tratto a nord della WTG3, dove sarà necessario unicamente passare con il cavidotto interrato ma non con gli aerogeneratori, è attualmente di larghezza inferiore al tratto a SUD appena mostrato, e con il fondo stradale, sempre in terra battuta, in condizioni peggiori, come da foto seguenti.



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – Condizioni nel tratto compreso a nord della WTG3

Una ulteriore osservazione è che il **Tratturello Foggia Ortona Lavello**, nei tratti immediatamente a NORD ed immediatamente a SUD del tratto interessato dalle opere di impianto **è stato ormai integrato nella viabilità automobilistica ed è in effetti una strada asfaltata.**



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – tratto asfaltato immediatamente a SUD della SP97



Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello – tratto asfaltato immediatamente a NORD della zona oggetto di intervento

Da ultimo, per quanto riguarda il **Regio Tratturello Foggia – Ascoli – Lavello**, si specifica che lo stesso è in effetti una strada asfaltata, dal momento che il tracciato coincide esattamente con quello della strada provinciale SP 97 e, pertanto, il passaggio di un cavidotto interrato in banchina a bordo strada ed il successivo rinterro non incidono in alcuna maniera sugli obiettivi di tutela della rete dei tratturi.

Complessivamente quindi l'effetto delle opere proposte sui tratturi è trascurabile, dal momento che l'unica opera che modificherà lo stato dei luoghi riguarda un tratturello (Foggia- Ortona-Lavello) che:

- i) è classificato come tratturo non reintegrato*
- ii) è già stato oggetto di rifacimento per una parte del tratto interessato dall'intervento e, quindi, non presenta più le caratteristiche originarie*

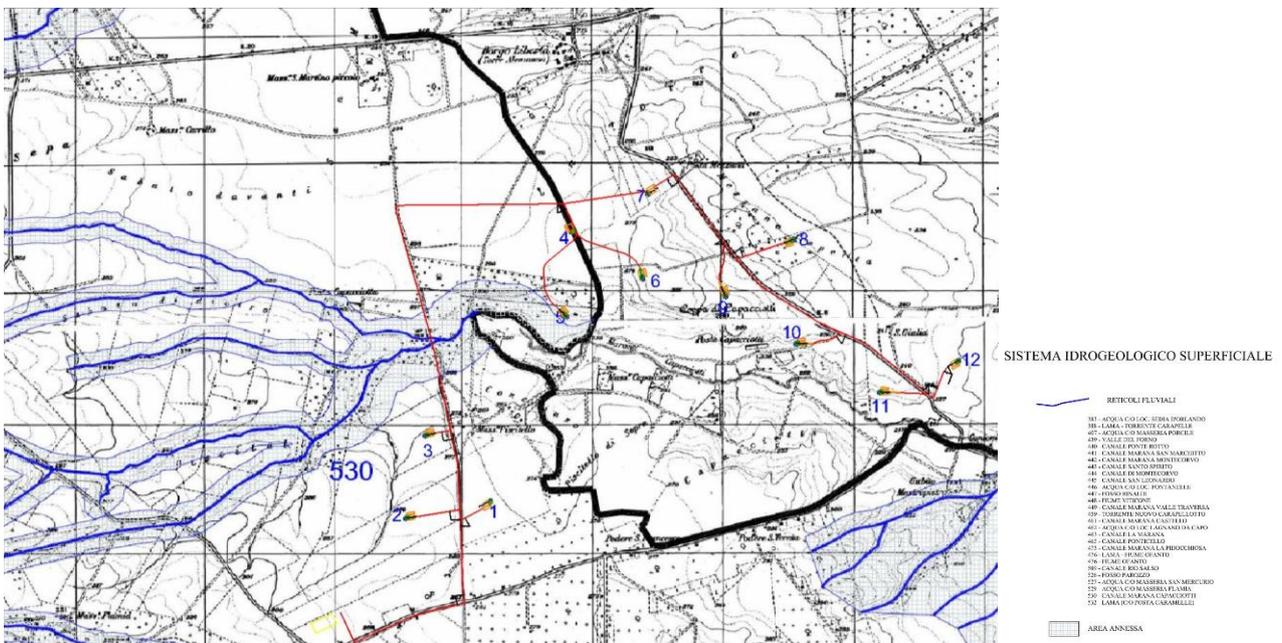
iii) è asfaltato sia nella zona immediatamente a nord che in quella immediatamente a sud delle opere proposte.

iv) sarà riportato alle condizioni attuali al termine della fase di cantiere

Si specifica che la decisione di far transitare il cavidotto in corrispondenza del tracciato dei tratturi, come appena spiegato, è stata presa al fine di minimizzare i disturbi arrecati alla coltivazione agricola dei fondi.

4.2 INTERSEZIONI CON IL RETICOLO IDROGRAFICO

Come evidente dallo stralcio della Tavola 14-d del PUG di Ascoli Satriano, mostrato di seguito, le opere di impianto, ed in particolare il cavidotto interrato, interesseranno il canale MARANA CAPACCIOTTI.



Stralcio tavola 14-d del PUG di Ascoli Satriano

La disciplina applicabile ai corsi d'acqua è definita al punto 4.07.2 delle NTA del PUG di Ascoli Satriano, in cui si legge che *nell'area di pertinenza del corso d'acqua non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti ogni trasformazione, salvo quelli che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi.*

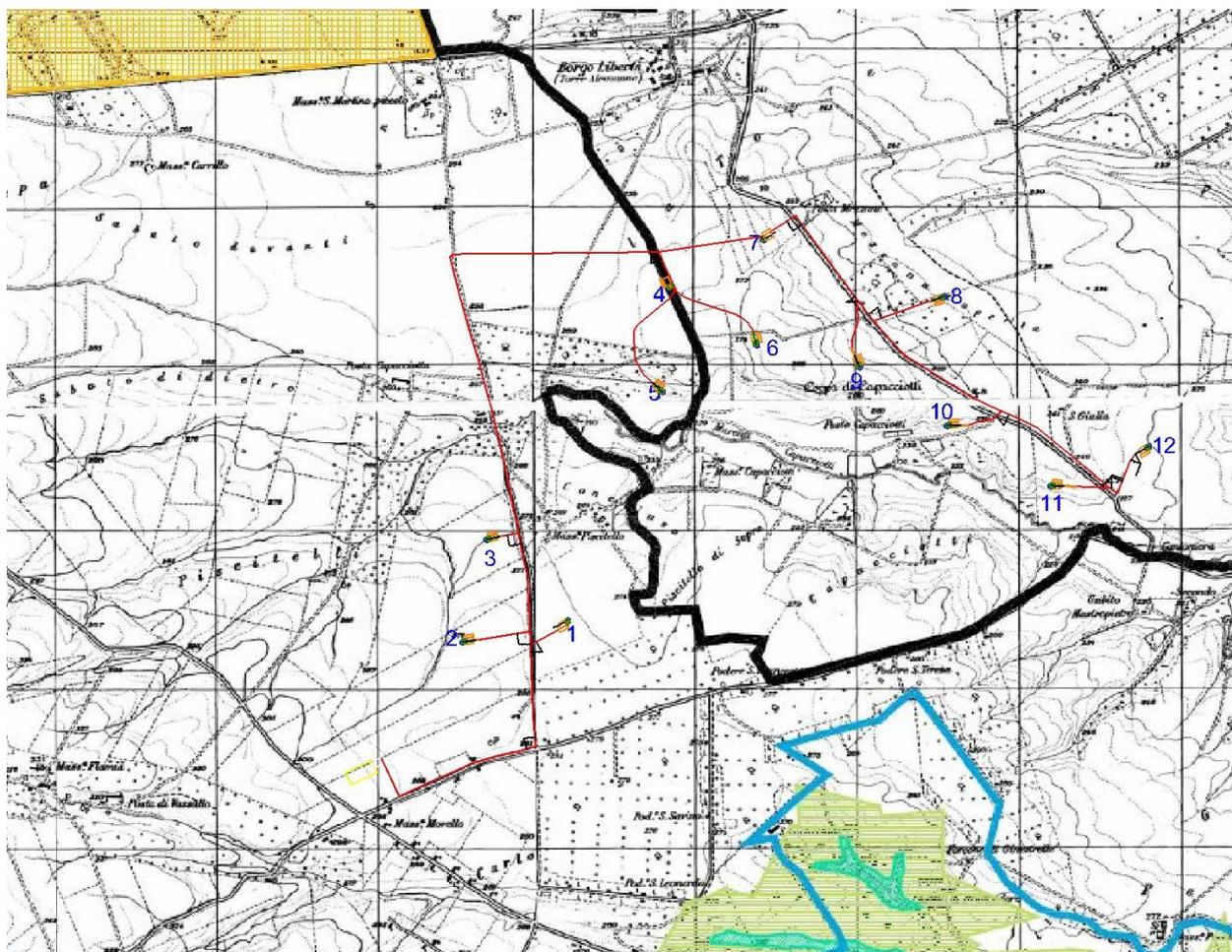
A tal proposito si evidenzia che le intersezioni del cavidotto interrato con il reticolo idrografico saranno realizzate mediante TRIVELLAZIONE ORIZZONTALE CONTROLLATA (TOC).

La TOC è una tecnica di scavo è una tecnologia idonea alla installazione di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto e, quindi, senza interferire con il reticolo idrografico e con l'assetto dei luoghi non solo ad opera compiuta, ma anche in fase di cantiere.

Si ritiene pertanto che il progetto in esame non sia in contrasto con le previsioni delle NTA del PUG di Ascoli Satriano per quanto concerne i reticoli Idrografici

4.3 BENI NATURALISTICI E VINCOLI FAUNISTICI

Come evidente dallo stralcio della Tavola 14-f di seguito mostrata, le opere di impianto non interesseranno beni naturalistici o vincoli faunistici individuati dal PUG del Comune di Ascoli Satriano



BENI NATURALISTICI

-  BOSCHI
-  MACCHIE
-  AREA ANNESSA
-  SIC

 Parco dell'Ofanto - Zona 1

 Parco dell'Ofanto - Zona 2

VINCOLI FAUNISTICI

 Zone a gestione sociale

Stralcio tavola 14-f del PUG di Ascoli Satriano

5 CONCLUSIONI

In riferimento al PRG del Comune di Cerignola si è verificato come le previsioni che escluderebbero la realizzabilità del progetto negli Ambiti di Interesse archeologico sono in effetti in contrasto con strumenti di pianificazione sovraordinati, in quanto l'Ambito di Interesse archeologico individuato non è stato recepito dal PPTR né dal Regolamento Regionale 24/2010.

In riferimento al PUG del Comune di Ascoli Satriano si evidenzia che l'intervento proposto, anche in corrispondenza della intersezione con la rete dei tratturi di cui si è detto, non modificherà lo stato dei luoghi.

I tratturi interessati sono peraltro definiti come "non reintegrati" e sono, in effetti, ormai a tutti gli effetti inseriti nella viabilità automobilistica.

Si conclude che il progetto proposto non è in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Ascoli Satriano e di Cerignola.

Si ricorda, comunque, che ai sensi del DLgs 387/2010 l'Autorizzazione può comunque essere concessa in variante agli Strumenti urbanistici.